

Orsi marsicani... e Verità pericolosa!

Ma perché tante bugie per difendere una causa... a meno che la causa non sia del tutto giusta. Nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo una femmina di orso marsicano ha aggredito un escursionista (passante, turista, raccoglitore di tartufi, foss'anche cacciatore, la cosa non è importante). Quello che è importante è che un'orsa accompagnata da due cuccioli ha, per la prima volta nella storia dell'orso marsicano, aggredito volontariamente una persona. E forse è proprio questo che fa paura: la verità! Si sa che la verità ha sempre fatto paura a chi ha degli interessi affinché certe cose non debbano venirsi a sapere, che siano cose famigliari, giornalistiche o politiche o di qualsiasi natura (vediamo ogni giorno quante bugie ci raccontano i politici, specie se poi questi politici sono in guerra, come nel caso tra Ucraina e Russia!). Dopo il fatto suddetto, un sito Internet (ilgerme.it) ha, riportato, il 3 gennaio scorso: "Nella caduta (...) si è procurato una distorsione alla caviglia (...)". Vero, ma perché si tace sulla ferita da morso sulla pancia del giovane, sebbene le ferite siano documentate dalle fotografie e, soprattutto, dal referto medico? "Il tutto è accaduto all'interno di un'area del Parco Nazionale d'Abruzzo (...)". Vero, se per area si intende la regione in cui è ubicato il Parco, ma non vero se si deve intendere il territorio del Parco, in quanto il fatto è avvenuto fuori dal Parco, nella cosiddetta "area contigua", la quale sarà pure contigua, per ovvie ragioni, ma non sta all'interno del Parco. Ecco, meraviglia questa paura della verità. Solo perché si tratta di un fatto successo per la prima volta? Ma in tutte le cose c'è sempre una prima volta. Lo si ripete, io stesso in passato ho rischiato due volte lo stesso tipo di aggressione se le orse con piccoli che mi aggredirono non avessero fermato l'attacco prima di giungermi addosso. Segno che poteva succedere. E poi, gli animali hanno le loro ragioni ed i loro caratteri, così come ce l'ha l'uomo. L'aggressione può essere avvenuta perché l'orsa era in cerca o aveva già localizzato una tana dove portare a svernare i suoi cuccioli, e il giovane inconsapevolmente aggirandosi nei dintorni è stato percepito come un pericolo, per cui l'orsa ha fatto semplicemente il suo dovere di mamma orsa difendendo i suoi cuccioli. Che faccia paura proprio questo fatto? Perché potrebbe verificarsi anche in altre situazioni, e per impedirlo il Parco dovrebbe prendere dei provvedimenti restrittivi che non vuole prendere contro il movimento turistico, per non dire degli orsi che scendono a passeggiare nei paesi a stretto contatto con l'uomo. Se è successo potrebbe risuccedere, ecco cosa forse fa paura di questa verità! Ma non solo, ora va tenuto conto del fatto che se quell'orsa lo ha fatto una volta, superando una barriera psicologica, non deve escludersi che, posta in una identica situazione di vicinanza a persone, possa rifarlo. Ecco, forse è proprio questo che spinge tanti a volere a tutti i costi nascondere la verità. Per favore, si lasci in pace il povero giovane che ha subito l'aggressione, anziché cercare di colpevizzarlo di una fatto di cui non ha alcuna colpa. Non è così che si difende l'Orso marsicano. Qui chi va difeso è l'aggredito, specie dopo i velenosi e diffamatori post che circolano nel web!

Murialdo, 4 Gennaio 2023

Franco Zunino
Segretario Generale AIW